

## NEL CROCIFISSO L'ODORE DEL SANGUE DI QUESTE VITTIME DI VIOLENZA

“Uscire”... credo possa essere questa la “cifra” attraverso cui leggere questo testo. È un testo che ci spinge a porci tante domande; è un testo che ci invita a uscire da noi stessi per ascoltare questo mondo che grida; è un testo che ci invita ad avere uno sguardo nuovo, nuovi occhi nel guardare questa umanità che grida aiuto; è un testo che ci invita ad avere lo sguardo e il cuore commosso di Gesù.

Il nostro papa Francesco in una intervista rilasciata a Civiltà Cattolica così diceva: “la cosa di cui la Chiesa ha bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza e la prossimità”. È proprio così: davanti a questa umanità calpestata, maltrattata, umiliata, uccisa non possiamo fare altro che vivere la vicinanza e la prossimità.

Non ci è permesso chiudere gli occhi davanti a queste situazioni.

Non ci è permesso tappare le orecchie davanti a questo grido. Tutti noi che leggeremo questo libretto non avremo la possibilità di ascoltare da vicino questo grido e tanto meno di guardare direttamente queste violenze. Non ci capiterà di sentire l'odore del sangue sparso per terra, ma tutti noi nel crocifisso potremo ascoltare, guardare, sentire queste violenze che ancora oggi continuano impertentamente.

Guardando alla croce potremo vedere i tanti occhi velati di lacrime con i tanti perché che rimangono senza risposta. Guardando alla croce potremo sostare e magari potremo pregare perché ogni uomo che soffre sappia avere un segreto in comune con Dio, sappia che Dio è con lui nel suo dolore.

Sia così per Grecia.

Sia così per tutte quelle persone che ancora oggi soffrono per crudeltà e per l'uccisione dei propri cari.

Che questa lettura possa aiutare tutti noi a non essere indifferenti al dolore di questa umanità lontana e allo stesso tempo vicina...

Buona lettura.

Don Andrea Mazzoleni